

DATI

STATISTICHE E SOCIETÀ'

I-2023

PRESENTAZIONE DEGLI ARTICOLI

I. EDITORIALE

STATISTICA E CULTURA: UN BINOMIO IMPROBABILE?

di Roland Hochstrasser

Ufficio dell'analisi e del patrimonio culturale digitale, DECS

Statistica e cultura vengono spesso considerate come due realtà molto lontane e per molti versi in contrasto. Si tratta tuttavia di letture semplicistiche, come dimostrano diverse esperienze in cui tra questi due ambiti sussistono relazioni e interazioni che danno vita a ottimi risultati. Tra queste va certamente annoverata l'attività svolta dall'Osservatorio culturale del Cantone Ticino (OC), presente in seno al DECS dal 2006 e con un'attività organizzativa, di ricerca e di diffusione particolarmente intensa negli ultimi anni.

[P. 2]

Il binomio numeri e cultura sembra d'altro canto destinato a intensificarsi, con risvolti positivi in entrambi i contesti, anche nell'ambito di iniziative e collaborazioni future.

Analisi

2.

LE ELEZIONI CANTONALI 2023

CANDIDATURE, PARTECIPAZIONE, SELEZIONE

di Mauro Stanga

Ufficio di statistica (Ustat)

Questo contributo sulle elezioni cantonali ticinesi 2023 è suddiviso in tre parti, dedicate ad altrettante fasi del processo elettorale. Ci si concentra dapprima sulla costituzione delle liste, attraverso le candidature, che in questa tornata elettorale sono risultate numericamente molto importanti (ben 924 le persone che vi hanno preso parte).

[P.P. 5-13]

Secondariamente, viene posta l'attenzione sulla partecipazione, che è stata del 56%: il dato più basso mai registrato in Ticino, ma – cambiando prospettiva – il terzo più elevato in ottica intercantonale (meglio hanno fatto solo gli elettori di Vallese e Sciaffusa). I dati dettagliati mostrano inoltre come fino ai 50 anni di età votino leggermente più le donne, mentre nelle fasce di età più elevate – e in particolare dai 65 anni in poi – il voto sia una pratica più diffusa tra gli uomini.

Infine, si affrontano alcuni risultati restituiti dalle urne, segnatamente la distribuzione partitica dei seggi e la “selezione” del personale legislativo, in cui risultano maggiormente premiati gli uomini e coloro che hanno un'età tra i 36 e i 55 anni.

I dati del 2023 sono inseriti in un'ottica storica che parte dal 1921.

3.

SCHEDE ELETTORALI, FLUSSO DI VOTI E SCHEDA SENZA INTESTAZIONE

ANALISI DEI RISULTATI DELLE ELEZIONI CANTONALI TICINESI DEL 2023

di **Andrea Plata**

DFA-SUPSI

[P.P. 15-23]

Le ultime elezioni cantonali del 2023 sono state caratterizzate da un record di candidature e da un numero considerevole di liste in lizza per un seggio. Questo aumento dell'offerta elettorale non ha tuttavia contribuito ad invertire i dati negativi sull'affluenza alle urne, ma ha portato a una maggiore frammentazione politica, con l'ingresso in parlamento di nuove formazioni a scapito dei partiti di governo e delle altre formazioni già presenti.

In questo contributo si cerca di analizzare le modalità di voto scelte dall'elettorato, concentrandosi sulle tipologie di scheda utilizzate, i flussi di voto tra le liste e il ruolo della scheda senza intestazione. Quest'ultima è stata preferita alla scheda di lista da oltre il 22% dell'elettorato, sia per l'elezione del Consiglio di Stato, sia per quella del Gran Consiglio, percentuale che nessuna lista ha raggiunto. In generale, i risultati confermano le tendenze in atto verso una personalizzazione del voto e un calo della "lealtà" nei confronti dei partiti e delle liste in corsa per un'elezione.

4.

ECONOMIA CULTURALE: UN PONTE TRA INNOVAZIONE, IDENTITÀ E SVILUPPO ECONOMICO

di **Daniele Menenti**

Ufficio dell'analisi e del patrimonio culturale digitale, DECS

[P.P. 25-35]

L'economia culturale rappresenta nel tessuto economico di un paese un tassello molto importante, non solo dal punto di vista strettamente economico, ma anche da quello più sociale, di costruzione di un'identità nazionale e culturale. Un qualunque approccio a un'analisi statistica dell'economia culturale non può quindi fare astrazione dal contesto politico e dalle scelte di politica culturale che regolano il sostegno del settore.

Si tratta d'altro canto di un ambito in cui sono professionalmente attive molte persone; un settore creativo e innovativo, capace di generare un importante valore aggiunto, ma confrontato anche a sfide costanti per la propria sopravvivenza e il proprio sviluppo.

5.

LA DEMOGRAFIA DEI DISTRETTI TICINESI NEGLI ULTIMI DUE DECENNI

CON UN APPROFONDIMENTO SULLE MIGRAZIONI INTERNE

di **Danilo Bruno e Lisa Bottinelli**

Ufficio di statistica (Ustat)

[P.P. 37-47]

In questo articolo viene dapprima tracciata una breve panoramica per ciascuno degli otto distretti del Ticino, incentrata sull'evoluzione demografica negli scorsi due decenni. Vengono in seguito approfondite le migrazioni tra questi distretti.

I risultati permettono di capire quali distretti sono stati maggiormente toccati da questi flussi migratori, quali ne hanno tratto beneficio e quali hanno invece perso popolazione (e nei confronti di quali). I guadagni o le perdite di abitanti sono analizzati tramite un saldo migratorio assoluto e uno relativo: quest'ultimo permette di quantificarne l'impatto rispetto alla popolazione residente. I dati suggeriscono l'opportunità di un monitoraggio regolare di questi flussi, poiché generano una redistribuzione di abitanti sul territorio con esiti differenziati dal profilo della composizione demografica e quindi dei servizi e delle infrastrutture ad essa connessi.

6. L'IMPATTO DEI FLUSSI MIGRATORI SULLA DEMOGRAFIA: UNA LORO LETTURA MEDIANTE LE POPOLAZIONI STATISTICHE

di Matteo Borioli

Ufficio di statistica (Ustat)

[P.P. 49-55]

Le analisi sui dati demografici si focalizzano sovente sulla sola popolazione residente permanente, poiché essa rappresenta l'universo di riferimento, e collocano in secondo piano le altre due popolazioni che la statistica pubblica è chiamata a produrre per descrivere l'evoluzione e lo stato della popolazione svizzera, ossia quella non permanente e quella riguardante le persone al loro domicilio di soggiorno. Poiché gli ultimi dati disponibili mostrano un forte incremento delle persone residenti in Svizzera nell'ambito dell'asilo, la cui attribuzione a una delle tre popolazioni statistiche avviene secondo determinati criteri, si è colta l'occasione per illustrare le caratteristiche e la composizione di queste tre popolazioni, così da capire come e quando i flussi migratori contribuiscono alla crescita demografica. L'analisi ha permesso di evidenziare gli stretti legami che intercorrono tra queste popolazioni e come in parte esse si alimentino le une con le altre tramite i flussi di persone.

7. I CONTI DEI COMUNI NEL 2021

di John Derighetti e Daniela Baroni

Sezione degli enti locali

[P.P. 57-65]

L'insieme dei 111 consuntivi comunali del 2021 presenta nuovamente un avanzo di gestione corrente (14 milioni) dopo che il risultato del 2020, condizionato dall'avvento dell'emergenza sanitaria, aveva interrotto una positiva serie iniziata già nel 2014. La valutazione complessiva è tuttavia in chiaro-scuro, in particolare riguardo all'insufficiente autofinanziamento e all'aumento del debito pubblico. Quasi due terzi dei comuni (71 su 111) hanno chiuso con un avanzo d'esercizio, con maggiori entrate totali di 34,6 milioni. I restanti 40 comuni hanno invece conseguito un disavanzo di gestione, con 20,5 milioni di maggiori uscite complessive.

8. UNA STORIA DI DISALLINEAMENTO L'EVOLUZIONE CONGIUNTA DI DOMANDA E OFFERTA DI LAVORO IN TICINO NEI PROSSIMI ANNI

di Edoardo Slerca

DEASS, SUPSI

[P.P. 67-77]

Nell'ultimo decennio, la crescita degli occupati in Ticino ha fatto passare in secondo piano l'invecchiamento complessivo della forza lavoro, in particolare tra i residenti permanenti. Il mercato del lavoro ticinese si appresta ad affrontare un forte *turn-over* per effetto del pensionamento dei cosiddetti *baby-boomer*. Questo contributo è basato su delle stime dell'espansione della domanda di lavoro per i prossimi cinque anni e dei pensionamenti attesi nel medesimo arco temporale.

È stato così possibile stimare la domanda di lavoro attesa nel medio termine, evidenziandone le differenze settoriali. L'unione di diverse fonti statistiche ha inoltre consentito di stimare quanti nuovi lavoratori si affacceranno sul mercato del lavoro nei prossimi anni, andando a costituire la cosiddetta offerta di lavoro.

Il confronto tra domanda e offerta restituisce uno scenario in cui i nuovi lavoratori ticinesi non saranno sufficienti a compensare i pensionamenti attesi nel prossimo quinquennio. In assenza di significativi influssi migratori o di un ulteriore incremento dei frontalieri, è quindi ragionevole attendersi una scarsità di lavoratori. Si può dunque prevedere una situazione di disallineamento tra domanda e offerta di lavoro.